

8. *Gli Archivi di Giuseppe Peano*

di Erika Luciano e Clara Silvia Roero

*Qualunque cosa si faccia, si ricostruisce
sempre il monumento a modo proprio; ma
è già molto adoperare pietre autentiche.*

M. Yourcenar

1. Introduzione

Con le Celebrazioni nel 1998 dei 150 anni della Facoltà di Scienze MFN dell'Università di Torino e nel 2008 del 150° della nascita del matematico e logico cuneese Giuseppe Peano (1858-1932) e del centenario dell'edizione del suo *Formulario Mathematico* sono stati acquisiti tre importanti fondi archivistici, ora conservati presso il Dipartimento di Matematica G. Peano dell'Ateneo torinese. Essi vanno a completare la ricca raccolta di lettere e documenti dell'*Accademia pro Interlingua* (in seguito denotata A.p.I.), di cui Peano fu presidente dal 1908 al 1932, donati alla Biblioteca civica di Cuneo nel 1955 da Ugo Cassina e Mario Gliozzi, e ora custoditi presso il Centro di Documentazione Territoriale della città natale del matematico¹.

Gli archivi torinesi sono denominati rispettivamente *Peano-Vacca*, *Peano-Mastropaolo* e *Peano-Gliozzi* per i legami con gli allievi e collaboratori di Peano, dalle cui famiglie sono stati ricevuti. In questo articolo, dopo aver brevemente delineato le relazioni intercorse fra Peano e i tre affezionati collaboratori, ci soffermiamo sulla consistenza e sull'importanza storica e scientifica dei materiali in essi contenuti, segnalando alcune possibili problematiche storiografiche scaturite da una prima analisi. Rileviamo inoltre i criteri che intendiamo adottare nella schedatura e nella catalogazione. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di coniugare la più ampia fruizione, da parte di ricercatori e studiosi delle più variegate aree disciplinari, con la salvaguardia del loro intrinseco valore e con la messa in evidenza di aspetti scientifici e culturali a vasto raggio. Peano rappresenta infatti una figura di spicco nella matematica italiana di fine Ottocento e inizio Novecento, ma la sua notorietà a livello nazionale e internazionale riguardò pure la linguistica e la pedagogia, come risulta

¹ I materiali manoscritti di Peano e le corrispondenze conservati a Cuneo sono riprodotti in forma digitale sul cd-rom N. 2 del Dipartimento di Matematica, a cura di Roero, Nervo, Armano (2002 e 2008).

dai numerosi documenti e carteggi inediti ora disponibili. Questo patrimonio contribuirà a ricomporre e chiarire le dinamiche interne al gruppo che attorniava Peano e la rete di rapporti intrecciati con gli studiosi di ogni parte del mondo, ad esempio durante i congressi e le riunioni di matematici, filosofi, storici della scienza, linguisti, editorialisti, ecc.

2. La Biblioteca di Peano e i lasciti archivistici

Fra gli esiti più importanti e interessanti che sono emersi dallo studio degli Archivi di Peano si deve in primo luogo citare la ricostruzione completa della biblioteca personale del matematico e l'individuazione, con il conseguente ritrovamento in varie sedi universitarie italiane, dei libri, saggi e vocabolari in suo possesso, contenenti talvolta note autografe a margine².

Pochi giorni dopo la morte di Peano, avvenuta alle 3 di notte del 20 aprile 1932, la vedova Carola Crosio scriveva a Nicola Mastropaolo, Ugo Cassina e Gaetano Canesi, i più stretti collaboratori del marito nella cura della rivista *Schola et Vita* e dell'A.p.I., affidando loro la biblioteca scientifica e interlinguistica per il *Fundo Peano pro Interlingua*, che essi avevano deciso di istituire per proseguire i progetti da lui avviati, e destinava alcune sue opere alla Biblioteca civica di Cuneo:

Io metto a completa disposizione tutte le opere, pubblicazioni, Riviste lasciate dal mio compianto Marito. Colla presente accordo a Loro libertà di destinare e di utilizzare tutta la raccolta nel modo che riterranno più conveniente pro istituendo Fundo Peano pro Interlingua. Come da accordi verbali ed in relazione alle risultanze del catalogo in corso, desidero che alcune opere vengano destinate alla Biblioteca di Cuneo che intenderebbe conservarle colle altre già ricevute in memoria del Suo illustre Concittadino.³

Dagli inventari manoscritti e da quello dattiloscritto della *Biblioteca del Prof. Peano*, stilati da Canesi fra il 1933 e il 1938, si desume la presenza di 203 libri di matematica, 35 vocabolari, 9 grammatiche, 48 Bibbie in varie lingue, oltre a una vasta raccolta di estratti e di altri testi, per un totale di circa 3000 volumi e 5000 fra manoscritti e corrispondenze. Il catalogo originale constava di cinque parti, relative alle sezioni: (A) pubblicazioni di Peano, (B) bibbie, (C) interlingua, (D) matematica, (E) editoria varia, di cui tuttavia risultava mancante nell'archivio di Cuneo la sezione denominata (B). Un fascicolo riassuntivo della biblioteca è conservato a Torino nel Fondo *Peano-Gliozzi*. Da questi regesti e dalle corrispondenze intercorse fra gli ultimi collaboratori di Peano è emerso che fra il 1934 e il 1937 la maggior parte dei volumi di ma-

² Sulla biblioteca di Peano cfr. Luciano (2007) e il sito www.peano2008.unito.it.

³ La lettera è conservata nel Fondo *Peano-Gliozzi* ed è edita in Roero (2001), pp. 78-79.

tematica e dei dizionari fu venduta alla Biblioteca di Matematica dell'Università statale di Milano, di cui Cassina era all'epoca il direttore. Lo scopo era quello di finanziare la stampa del periodico *Schola et Vita*, organo dell'A.p.I. Un analogo tentativo di collocare i testi di linguistica in un ateneo o in una biblioteca pubblica non ebbe esito ed una cinquantina di volumi furono venduti a privati.

Alcuni libri scritti da Peano, e recanti sue note autografe, furono trattiene da Cassina presso di sé, durante l'edizione che stava curando delle *Opere scelte* (1957-1959) e del *Formulario mathematico* (1960) del Maestro, e furono restituiti alla Biblioteca di Milano nel 1960. Altri esemplari con dediche e marginalia di Peano furono donati, per espresso desiderio di Cassina, all'Università di Parma, sua città natale.

Una parte cospicua di opuscoli, volumi, estratti, dizionari, periodici e corrispondenze, per lo più inerenti le lingue ausiliarie internazionali, che era conservata a Cavoretto, nella villa di Peano, sede dell'A.p.I., con la morte della vedova nel 1940 fu trasferita nelle abitazioni torinesi di G. Canesi e di M. Gliozzi, fino all'aprile del 1954, quando cessarono le attività dell'*Accademia*, di cui Canesi era il tesoriere e Gliozzi il segretario. Questo patrimonio fu consegnato, come si è detto sopra, nel 1955 al direttore della Biblioteca civica di Cuneo, Piero Camilla, e per varie circostanze, quali la costruzione di un ascensore e l'accantonamento delle corrispondenze e dei manoscritti in scatoloni, rimase a lungo dimenticato. La porzione della biblioteca di vari membri della famiglia Peano fu traslocata in un magazzino adiacente all'antica sede dell'Ospedale cuneese di Santa Croce e riemerse solo nel 2007, in seguito all'esame dei registri di ingresso della Biblioteca civica, condotto da E. Luciano. L'indagine mise in luce la consistenza dei doni che G. Peano aveva fatto di sue opere e trattati, che sembravano svaniti nel nulla, non restandone traccia nei cataloghi ufficiali.

La raccolta dei diplomi e delle onorificenze, ricevuti da Peano, fu invece ritirata dai famigliari del matematico nel 1935 a Cavoretto e fu consegnata al Museo civico di Cuneo, che la conservò fino al 2008, quando venne trasferita nella nuova Sala Peano del Centro di Documentazione Territoriale, dove sono confluite anche tutte le corrispondenze e i manoscritti. Fu Livio Mano, all'epoca responsabile del Museo civico di Cuneo, a segnalare l'esistenza di questi materiali a C.S. Roero nel 1998, e grazie all'accordo fra l'assessorato per la cultura del Comune di Cuneo e il Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino, stipulato nel 2000, tutti i carteggi e i manoscritti di Peano sono stati catalogati, scansiti, riversati su cd-rom (Roero, Nervo, Armano 2002, 2008) e collocati in apposite cartelle⁴.

⁴ Restano ancora da schedare dell'archivio cuneese i materiali dell'A.p.I. precedenti e successivi all'attività di Peano come presidente.

Gli archivi torinesi sono invece il frutto di donazioni e di acquisti più recenti, tramite i discendenti diretti di alcuni degli allievi di Peano.

3. L'archivio *Peano-Vacca*

Questo archivio proviene dalla famiglia di Giovanni Vacca (1872-1953), assistente, collaboratore e allievo di Peano, ed è stato venduto dal figlio di questi, il ben noto scrittore, saggista e ingegnere Roberto, al Dipartimento di Matematica.

Nato a Genova il 18 novembre 1872, Giovanni Vacca si laureò in Matematica nell'Ateneo genovese nel 1897 con una tesi sulla teoria geometrica delle forme cristalline. Egli manifestò attitudini per la ricerca scientifica fin da studente e pubblicò nel 1893 un articolo su un cristallo di vesuvianite e nel 1894, sulla rivista danese *Bibliotheca Mathematica*, la nota di storia della matematica *Intorno alla prima dimostrazione di un teorema di Fermat*.

Il suo primo incontro con Peano avvenne a Zurigo nell'agosto del 1897, al primo Congresso internazionale dei matematici, nel quale Peano presentò la sua logica e il *Formulario*. Avendo saputo che Vacca, per la sua attività politica nel partito socialista, era condannato ad un anno di confino, Peano gli propose di diventare suo assistente sulla cattedra di Calcolo infinitesimale. Il giovane accettò con entusiasmo e svolse quest'incarico dal 1898 al 1902 e ancora nel 1904-05. Durante il soggiorno torinese Vacca collaborò alla stesura delle successive edizioni del *Formulario* (1897-99, 1901, 1903), redigendo insieme al suo amico Giovanni Vailati il ricco apparato di note storiche, biografiche e bibliografiche. Le letture e gli studi finalizzati a quello scopo lo portarono a frequentare numerose biblioteche ed archivi in Germania, Francia e Inghilterra, alla ricerca di fonti inedite. Nel 1899, ad esempio, Vacca si recò ad Hannover per consultare i manoscritti di G.W. Leibniz e pubblicò alcuni articoli di storia della logica sulle pagine della *Rivista di Matematica*, diretta da Peano. Tornato a Genova nel biennio 1902-04, come assistente di G.B. Negri sulla cattedra di Mineralogia, Vacca tenne nel 1903 un ciclo di Letture sulla Logica matematica di Peano. In questo periodo si lasciò nuovamente coinvolgere nella politica e fu eletto consigliere comunale socialista e membro della direzione nazionale del partito. Al suo rientro a Torino nell'autunno del 1904, ormai distratto da altri interessi di tipo sociale, ma anche culturale, Vacca si appassionò alla lingua cinese e alle civiltà orientali, e finì per interrompere le ricerche di storia delle matematiche, che aveva condotto a fianco di Peano. Nel 1905 si trasferì a Firenze per apprendere il cinese sotto la guida di Carlo Puini e qui strinse amicizia con Giovanni Papini. Collaborò alla rivista *Leonardo*, insieme a Vailati, redigendo articoli che miravano a contrastare le opinioni di B. Croce sul significato culturale della matematica, della logica e dei progetti di lingue internazionali.

Dal 1907 al 1909 Vacca compì un lungo viaggio di studio attraverso la Cina e al suo rientro in Italia conseguì la libera docenza in Lingua e Letteratura cinese, e iniziò il suo insegnamento a Firenze in queste discipline. Insieme a V. Volterra, U. Ricci e M. Calderoni, si dedicò nel 1909-10 alla raccolta ed alla pubblicazione degli *Scritti* dell'amico Vailati, prematuramente scomparso. Vinto nel 1922 il concorso a cattedra di Storia e Geografia dell'Asia orientale all'Università di Firenze, passò nel 1924 nell'Ateneo La Sapienza a Roma, dove tenne pure corsi di Storia della matematica, non avendo mai interrotto la giovanile passione per questo tipo di ricerche. Si spense a Roma il 6 gennaio 1953. Studioso di vasta cultura, Vacca era dotato di spirito critico acuto e di una passione per le questioni irrisolte di aritmetica e teoria dei numeri, di logica, di topologia, etc. forse influenzate dalle lunghe frequentazioni con Peano. I suoi manoscritti evidenziano come fosse solito ritornare su alcuni temi prediletti, valendosi anche di approcci e metodi appresi dai grandi matematici del passato. Insieme al gruppo di Peano egli amava partecipare ai congressi internazionali: fu a Parigi nell'estate del 1900 ai congressi di filosofia e di matematica, a Cambridge nel 1912 e a Bologna nel 1928. Al Congresso internazionale di Scienze Storiche a Roma nel 1903 Vacca presentò l'edizione del *Formulario* di Peano, con annesso il dizionario storico dei termini tecnici. Nella conferenza *I classici delle matematiche* al terzo Congresso Mathesis, a Genova, nel 1912, egli propose l'inserimento nelle scuole secondarie della lettura delle opere dei protagonisti della cultura matematica, alla pari dei classici della letteratura e della filosofia.

Buon conoscitore delle lingue antiche e moderne, Vacca ottenne notorietà a livello internazionale per vari contributi originali di storia della matematica. Lo testimoniano fra l'altro i suoi carteggi con i più autorevoli storici a lui contemporanei, come Gustav H. Eneström, Moritz Cantor, Louis Couturat, Johann L. Heiberg, Florian Cajori, A. von Braunmühl, W.W. Rouse Ball, Dirk Struik, H. Wieleitner, G. Loria, R. Marcolongo, F. Enriques.

Nonostante gli studi di sinologia lo avessero allontanato dal Piemonte, Vacca mantenne con Peano un saldo legame di stima e di amicizia, attestato dalla fitta corrispondenza, iniziata nel 1894 e protrattasi fino alla morte del logico matematico nel 1932.

L'archivio *Peano-Vacca* si compone delle seguenti serie:

- CORRISPONDENZE: sistemate in cartelle per ordine alfabetico dei corrispondenti e in ordine cronologico (anno, mese, giorno) all'interno dei singoli carteggi. Sono raccolti oltre seicento documenti, fra lettere, cartoline, telegrammi e biglietti postali, che fanno capo a 142 corrispondenti (v. Appendice). Fra gli interlocutori più assidui si segnalano i matematici (G. Peano, G. Loria, V. Volterra, F. Enriques, E. Cesàro, E.E. Levi, A. Vassilief e R. Marcolongo), gli allievi e collaboratori di Peano (G. Vailati, C. Burali-Forti, A. Padoa, U. Cassina, T. Boggio, R. Bettazzi, M. Cipolla, A. Tantarri, M. Nassò, G. Vivanti e I. Zignago), i logici stranieri (B. Russell, l'economista A. Cabiati, il fisico A. Garbasso, gli astronomi G. Boccardi e F. Porro), gli storici indicati

sopra, cui si aggiungono gli italiani (G. Macrì, A. Favaro, I. Guareschi e A. Natucci), i filosofi e letterati (G. Papini, M. Calderoni, E. Rignano e G. Gentile).

- **MANOSCRITTI:** organizzati cronologicamente e per tipologia, in appositi contenitori conservativi. L'ampia raccolta include 23 volumi rilegati di vario formato, risalenti a periodi specifici, indicati da Vacca in modo esplicito. Fra questi molto interessante per la ricchezza dei temi di ricerca è la collezione intitolata *Adversaria Mathematica*. Per il resto si tratta di una congerie di fogli manoscritti o dattiloscritti, solo talvolta numerati, dai contenuti più disparati: stesure di articoli, poi pubblicati, annotazioni e riflessioni, riferimenti biografici o bibliografici, ricostruzioni di ragionamenti incompleti, verifiche di calcoli, esercizi, interpretazioni e discussioni su casi particolari, appunti, osservazioni, testi di lezioni o di conferenze, ecc. L'operazione di schedatura di questi documenti è molto complessa, dovendo raggruppare i manoscritti relativi agli stessi temi, disponendoli in ordine cronologico.

- **Formulario matematico:** bozze di stampa ed edizioni, con correzioni e note a margine autografe di Peano e di Vacca. Gli esemplari del *Formulario* sono conservati in contenitori che recano sul dorso la data delle cinque edizioni: 1895, 1897-1899, 1901, 1903, 1906-1908. In ognuno di essi si trovano in ordine cronologico le bozze di stampa, che recano la data di composizione, e vari fogli di note e appunti, oltre ai volumi rilegati in pelle, con fogli aggiuntivi bianchi su cui sono spesso apposte annotazioni, e a quelli con copertina in cartoncino, meno densi di note.

- **DISPENSE e PROGRAMMI:** si tratta di materiali didattici utilizzati da Peano e da Vacca nei corsi universitari di analisi, logica matematica, storia della matematica, ecc.

- **LIBRI E TRATTATI** di Peano e di altri esponenti della sua Scuola. Fra questi spicca il testo di calcolo infinitesimale di A. Genocchi e G. Peano, nelle edizioni italiana (1884) e tedesca (1899), le *Lezioni di Analisi* (1893) di Peano in due tomi per gli allievi dell'Accademia militare, con centinaia di appunti autografi di Vacca su fogli rilegati e su carte sciolte, inframmezzate alle pagine.

- **RIVISTE E PERIODICI:** comprende la collezione completa della *Rivista di Matematica* di Peano, con alcuni marginalia autografi di Vacca e fascicoli sparsi di altri periodici, quali i *Classici e neolatini*, le *Academia pro Interlingua Circulares*, ecc.

- **ESTRATTI:** saggi e articoli di matematica, fisica, mineralogia, chimica, storia della matematica, storia delle scienze, interlingua, ecc. che Vacca ricevette in dono da colleghi e autori contemporanei, come dimostrano le dediche. Sono conservati in classificatori per ordine alfabetico degli autori.

- **VARIA:** fotografie, diplomi, giochi matematici in carta e in legno, ritagli di giornali, pubblicazioni scientifiche di Roberto Vacca che furono influenzate dagli scritti di suo padre, ecc.

Di notevole valore storico e culturale, quest'archivio permette di penetrare nella fucina-laboratorio di Peano, dove si preparava il *Formulario*, si discutevano inserzioni e modifiche, si registravano le novità editoriali, le critiche e i commenti. Dall'esame dei *marginalia* ai testi di analisi e dai manoscritti datati è possibile risalire alle lezioni universitarie di Peano, individuare le caratteristiche del suo insegnamento, la guida che forniva ai suoi assistenti, gli spunti di ricerca, i temi e i metodi prediletti, ecc. Le corrispondenze dirette con Peano e quelle diagonali con i coetanei di Vacca, appartenenti alla stessa *equipe*

di collaboratori al *Formulario*, mostrano le dinamiche fra il Maestro e gli allievi e le strategie di un gruppo che per un certo periodo si presentò compatto nelle assise internazionali, con ben determinato progetto di ricerca e di diffusione dei risultati raggiunti. Una volta definita la mappa dei contatti stabiliti con ricercatori, studiosi e insegnanti di diverse nazionalità sarebbe interessante comprendere in quali contesti le idee di Peano sulla matematica, sulla logica e sulla didattica della matematica ebbero sviluppi e quali fattori contribuirono invece a frenare il loro avanzamento.

4. Gli archivi *Peano-Mastropaolo* e *Peano-Gliozzi*

Donato nel 2008 dalla signora Vittoria Mastropaolo, figlia di Nicola, al Dipartimento di Matematica dell'ateneo torinese, l'archivio *Peano-Mastropaolo* è incentrato sulla rivista *Schola et Vita* e sull'attività dell'A.p.I. e getta luce sull'impegno profuso da Peano a favore della scuola e della diffusione della lingua internazionale, fra il 1921 e l'aprile del 1932⁵. Ben inserito nei circoli socialisti milanesi, Nicola Mastropaolo (1872-1944) condivideva con il matematico piemontese ideali pacifisti e democratici. Era nato a San Martino in Persilio (Cb) il 13 marzo 1872 e si era trasferito a Milano all'inizio del Novecento come maestro elementare, divenendo poi direttore di scuole elementari e docente di corsi serali per i lavoratori. Nel 1920 Mastropaolo si associò all'A.p.I. e ben presto intrecciò con Peano uno stretto rapporto di collaborazione e di amicizia, che lo portò a diventare membro del Consiglio direttivo dell'*Accademia* di Torino nel biennio 1926-28. Sulla rivista di Filippo Turati, *Critica sociale*, Mastropaolo pubblicò nel 1924 l'articolo *La lingua internazionale, non utopia, ma realtà attuale* che contribuì a diffondere fra gli esperantisti il progetto linguistico peaniano del *latino sine flexione* (abbreviato nel seguito l.s.f.).

Nel fitto scambio epistolare con Peano, a cadenza quasi quotidiana, Mastropaolo gli propose nell'aprile del 1925 la fondazione di un nuovo periodico internazionale incentrato sui problemi dell'educazione e redatto in l.s.f., e l'idea venne subito accolta con favore. Nell'ottobre del 1926 uscì il primo fascicolo della rivista *Schola et Vita* (abbreviato nel seguito S&V), che proseguì fino al 1939, sotto la direzione di Mastropaolo, ma con la condivisione da parte di Peano di ogni aspetto scientifico, editoriale, organizzativo, ecc., essendo fra l'altro, dal 1928, l'organo di stampa dell'A.p.I. In occasione del settantesimo compleanno del matematico, Mastropaolo curò con Cassina, Canesi e Gliozzi un *Supplemento* della rivista, a lui dedicato, con una ventina di interventi giunti dall'Italia e dall'estero. Alla morte di Peano, nell'aprile del 1932, oltre alla stampa del fascicolo listato a lutto, con i necrologi giunti da ogni parte del mondo, Mastropaolo promosse con gli stessi amici la costituzione

⁵ Su questo tema v. Roero (1999).

del *Fundo Peano pro Interlingua*, i cui proventi dovevano sostenere la prosecuzione del periodico a livello internazionale.

Dal 1933 al 1938 egli si impegnò strenuamente affinché la biblioteca del professore non andasse dispersa e si prodigò per trovare un'istituzione milanese disposta a rilevarla nella sua interezza.

I carteggi di Mastropaolo con Peano, Canesi e Cassina, e i numerosi fascicoli di riviste internazionali di interlingua, conservati a Torino e a Cuneo, offrono ora un quadro completo sia della sorte toccata alla biblioteca personale di Peano, sia dei rapporti internazionali intrecciati dal logico matematico con varie istituzioni educative e linguistiche. Si possono desumere dai materiali di questo archivio le informazioni apparse su S&V relative all'insegnamento, ai congressi, ai corsi di formazione per gli insegnanti, ai metodi pedagogici, all'educazione delle donne, alla protezione dell'infanzia, alle scuole per disabili, ecc..

Mastropaolo morì a Rescaldina (Mi) il 10 aprile 1944 e, grazie alla lungimiranza dei figli che conservarono con cura i documenti, le lettere, i manoscritti, i volumi e i fascicoli di S&V posseduti dal padre, siamo ora in possesso di un patrimonio archivistico di straordinario interesse.

L'epistolario fra Peano e Mastropaolo con quest'ultima donazione è finalmente completo e consta di 575, fra lettere e cartoline, di cui 217 di Mastropaolo e 358 di Peano, su un arco temporale fra il 2 aprile 1921 e il 19 aprile 1932. A Cuneo sono conservate 216 missive di Mastropaolo e una minuta di Peano, mentre a Torino 357 lettere di Peano ed una di Mastropaolo. Una parte del carteggio è edita nel cd-rom dell'archivio cuneese ed è attualmente in fase di ultimazione l'edizione complessiva, che includerà le lettere e cartoline di Peano, ricevute nel settembre del 2008, insieme a molte scatole contenenti numerosi materiali, suddivisi nelle seguenti serie:

- RIVISTE E PERIODICI: molte annate di S&V, raggruppate in collezioni complete e in fascicoli singoli; bozze della rivista con correzioni ed aggiunte a penna.
- MANOSCRITTI: testi di articoli di Peano, editi su S&V, il manoscritto autografo di Peano *Proverbios*, utilizzato per la redazione intitolato *100 exemplo de Interlingua cum Vocabulario Interlingua-Italiano* (1911); schede e appunti con i termini da inserire nei vocabolari che Peano stava curando, manoscritti originali di autori italiani ed esteri, traduzioni in l.s.f. di articoli, curate da Peano, Canesi e Mastropaolo, indicazioni bibliografiche, ecc.
- CORRISPONDENZE: oltre a quella fra Peano e Mastropaolo, citata sopra, si segnalano le lettere scambiate con Canesi, con la vedova Peano e con Cassina, quelle ricevute da associazioni di interlinguisti, come l'International Auxiliary Language Association (IALA), fondata dal premio Nobel W. Ostwald nel 1924 e finanziata per molti anni dall'americana Alice Vanderbilt-Morris, che sostenne pure il *Fundo Peano pro Interlingua*; gli scambi epistolari con redattori di altri periodici interlinguistici, ecc.
- SAGGI, LIBRI, ESTRATTI: sono qui raccolti alcuni fascicoli e saggi offerti in dono ai soci dell'A.p.I., come il volumetto *Delphos the future of international language* della sufraggetta inglese E. Sylvia Pankhurst, paladina dei diritti civili alle donne,

l'opuscolo *Coquina vegetale* di Mary Crosland Taylor sulla cucina vegetariana, tradotto, su invito di Peano, in l.s.f. da Clementina Ferrero, estratti a stampa di *100 e-xemplo de Interlingua* di Peano, del *Vocabulario commune ad L-I-F-E-D* (1915) di Peano, del *Primo Libro de Interlingua* (1931) di Paul Kegan, ecc.

- VARIA: ritagli di giornali con recensioni su S&V, con articoli di propaganda della lingua internazionale, del l.s.f., con necrologi di Peano, ...; fotografie; liste di indirizzi di associazioni e istituzioni culturali; schede manoscritte con i nomi di soci dell'A.p.I.; ricevute di versamenti; cartoline con monumenti di Torino e di altre città italiane, stampate dall'A.p.I. in l.s.f.; cartoline con ritratti dei fondatori di progetti di lingue ausiliarie internazionali, con il calendario perpetuo, ecc.

Strettamente connesso alla rivista S&V questo archivio sarà utile sia per approfondire i contributi della Scuola di Peano alla pedagogia e alla linguistica, in relazione al contesto mondiale, sia per esplorare vari altri aspetti interessanti. Fra questi possiamo indicare le finalità dei redattori e dei collaboratori in Italia e all'estero, il pubblico cui si rivolgeva, le tematiche affrontate e le caratteristiche specifiche, raffrontate con quelle di periodici sull'educazione, appartenenti allo stesso periodo. Importante sarebbe pure definire quale fu la sua diffusione nelle scuole, nelle biblioteche e negli istituti universitari, quale ruolo e impatto ebbe sulla scuola e sulla società civile, quali vicissitudini conobbe nel tempo e quali cause portarono alla sua cessazione nel 1939.

Anche l'archivio *Peano-Gliozzi*⁶ è fortemente collegato all'attività svolta da Peano e dai suoi collaboratori nell'A.p.I. e su S&V. I documenti manoscritti, i libri e i periodici, donati da Ferdinando Gliozzi al Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino nel 1999 provengono infatti dai materiali conservati da suo padre, Mario Gliozzi (1899-1977), nella casa di Torino, dopo lo scioglimento dell'*Accademia* nel 1954.

Mario Gliozzi era nato ad Ardore (Rc) il 24 marzo 1899 e dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, si era iscritto all'Università di Roma nel 1918-19 e si era poi trasferito a Torino nel 1920. Qui frequentò il Politecnico e nel 1922 si laureò in Ingegneria industriale e nel 1924 in Fisica presso la Facoltà di Scienze MFN dell'Università. Ottenuta nel 1925 l'abilitazione all'insegnamento di Matematica e Fisica, Gliozzi iniziò la sua lunga carriera di docente in vari Licei italiani, per stabilirsi infine al Liceo classico Cavour di Torino.

Fin dagli anni Venti entrò in contatto con i gruppi di Piero Gobetti e di G. Peano, che influenzarono i suoi orientamenti culturali, politici e sociali. Con Peano condivideva la passione per la storia delle scienze e per le lingue internazionali, oltre all'avversione per il regime fascista. Nel 1932 Gliozzi fu nominato segretario dell'A.p.I. e iniziò a collaborare, sulle pagine di S&V, a promuovere la cultura scientifica, redigendo brevi articoli di storia della fisica in l.s.f. Le sue frequentazioni settimanali con Peano nella villa a

⁶ Una schedatura ed un'analisi di questo fondo si trova in Gagliardi (2008) e (2010).

Cavoretto e nell'appartamento torinese di via Barbaroux sono citate da Gliozzi sulla rivista *Archeion*, nel 1932, e testimoniano la profonda stima e riconoscenza nei confronti del matematico appena scomparso. Il legame di amicizia con Peano è pure attestato dai libri della sua biblioteca, ricevuti in dono: l'*Histoire des mathématiques* (1758) di J. E. Montucla, in due tomi, e le opere *Théorie analytiques des Probabilités* (1814) e *Système du monde* (1824) di P. S. de Laplace, attualmente conservati dalla figlia di Gliozzi, Alessandra.

L'archivio *Peano-Gliozzi* è costituito dalle seguenti serie:

- GIORNALI e RIVISTE: distinte per ordine alfabetico di titolo, con indicazioni sul redattore, sulla città di edizione, sull'arco cronologico coperto e sui numeri posseduti. Si tratta soprattutto di periodici relativi a lingue ausiliarie internazionali, come l'Esperanto, l'Idiom neutral, l'Ido, il Qosmiani, il Romanal, l'Antido, ecc. inviati all'A.p.I. in scambio, oppure fascicoli sciolti di linguistica, con corsi su lingue europee, ecc. Fra le collezioni più cospicue si registrano 5 numeri di *Talvonos* (1903-04) edito in Germania a Turinga, 14 fascicoli di *Progres* (1906-09) e 15 di *Progress* (1912-14) stampati a S. Pietroburgo, 16 di *Idano* (1909-10) a Dresda, 13 dell'inglese *The international language* (1910-12) pubblicato a Londra, 19 di *Progreso* (1910-14), curato a Parigi da L. Couturat, 18 di *Mondo, sveda mondolinguala jurnalo* (1912-21) stampato a Stoccolma, 12 di *Myltizycie* (1912-22) edito a Varsavia; 11 numeri del periodico *Un jurnal en interlingue et anglesi* (1913), intitolato poi *A journal of interlinguistic* (1913-15) stampato a Londra a cura di G. Moore; 23 numeri di *Mondo, revuo por la lingua internationa ido* (1922-23) edito da P. Ahlberg a Francoforte sul Meno e 9 con il titolo *Mondo, autonoma mondo-revuo por la mondolinguo* (1929-31); 9 numeri di *La germana idisto* (1924) stampato a Francoforte, a cura di S. Auerbach, 11 fascicoli di *Welytsprache* (1925), curati ancora da Auerbach; 11 numeri di *Novam. Gazeto internaciona* (1928-29), a cura di G. Touflet, a Parigi; 28 fascicoli della rivista *Heroldo de Esperanto* (1932-34), con capo-redattore T. Jung, edita a Colonia; 2 fascicoli del *Petit journal de la Société des Nations* (1928-29), pubblicato a Ginevra dagli editorialisti Rossellò-Ordines; 2 numeri di *Qosmiani*, 1 volume della rivista polacca di matematica *Parametr*.
- CORRISPONDENZA, MANOSCRITTI e DATTILOSCRITTI: sono qui raccolte lettere e manoscritti di soci dell'A.p.I., per lo più autori di testi e di grammatiche o redattori di periodici, come P. Ahlberg, M. Bartoli, U. Basso, W. M. Beatty, A. Borio, G. Canesi, A. Cazzati, G. Di Dia, A. Faccioli, S. Levi, B. Levi, A. Michaux, A. Natucci, V. Rosenberger. Troviamo anche scambi epistolari della vedova Peano con Mastropaolo, Canesi, Cassina e Gliozzi, o di colleghi universitari con Peano, come G. Wataghin.
- GRAMMATICHE e DIZIONARI comparati di lingue ausiliarie internazionali: Volapük, Nov Latin, Dilpoque, Esperanto, Nov-Esperanto, Ido, Novial, Romanal, Monario, Panroman, Occidental, Latinulus, ...
- LIBRI ed ESTRATTI: F. Enriques, *Lezioni di geometria* (1927); S. Catania, *Elementi di aritmetica pratica* (1932); E. Stamm, *Über relativfunktionen und relativgleichungen* (1931), e opuscoli ed estratti di linguistica di vari autori, alcuni con dediche a Peano.

- VARIA: fascicoli e dattiloscritti, stampati, resoconti di riunioni e congressi, cartoline dell'A.p.I., un catalogo della biblioteca di Peano, in cui sono registrate spedizioni ai soci di S&V o di altri estratti, ecc.

L'importanza di questo archivio risiede nella ricchezza di documenti e notizie sul fenomeno interlinguistico nei primi trenta anni del Novecento. I materiali qui conservati possono infatti gettar luce sui collegamenti internazionali dell'A.p.I. e sui contatti di Peano con colleghi linguisti e scienziati di varie nazionalità. Essi completano il panorama emerso nelle corrispondenze con i fautori di lingue ausiliarie, situate nell'archivio cuneese, e portano ulteriori tasselli alla ricostruzione della biblioteca personale di Peano. Alcuni volumi e annate di periodici recano ancora il contrassegno numerico e la sigla "Bibl. Peano", apposti su una fascetta incollata alla busta che contiene i fascicoli o direttamente sulla copertina dei libri.

Sarebbe interessante rintracciare i fili del dialogo intercorso fra Peano ed alcuni suoi colleghi universitari a Torino, come Matteo Bartoli, glottologo e ideatore dell'*Atlante linguistico italiano*, o Gleb Wataghin, fisico che gli tradusse un articolo dal russo, oppure Daniele Rosa, zoologo e autore del primo progetto italiano di lingua pianificata a base latina. Si potrebbero inoltre ricercare indicazioni più precise su quelle figure di linguisti russi, in corrispondenza con Peano, che furono poi vittime dei bolscevichi e delle purge staliniane, come ad esempio Voldemar Rosenberger (Roero 2001, p. 86) ed Ernest Drenzen (Minnaja, Paccagnella 2010, p. 583).

Dopo aver completato il riordino delle carte negli appositi contenitori, si intende procedere alla catalogazione e schedatura dei documenti, effettuata mediante la memorizzazione dei dati e l'attribuzione di un codice identificativo per ognuno di essi. Il data-base relazionale, analogo a quello utilizzato nel 2001 per l'archivio cuneese di Peano, conterrà una serie di parametri, quali: tipo e genere, numero e dimensione delle carte; foliazione, incipit, autore; mittente, destinatario, data e luogo di emissione delle lettere, persone ed enti menzionati. Si passerà contemporaneamente a digitalizzare tutti i materiali con uno scanner a planetario e si riverseranno le immagini su idonei supporti.

5. Conclusione

La scoperta della Biblioteca personale e l'esame dei registri e dei documenti conservati presso gli Archivi storici dell'Università e dell'Accademia di artiglieria e genio di Torino, hanno permesso di arricchire ed integrare le conoscenze sulla carriera scolastica e professionale di Peano (Luciano, Roero 2008), durante i 52 anni di insegnamento nell'Ateneo piemontese, da giovane assistente nel 1880-81 fino a professore ordinario dal 1890 al 1932. Hanno inoltre consentito di ricostruire le identità e i percorsi universitari dei suoi allievi, assistenti, insegnanti e collaboratori alle iniziative da lui avviate (Lucia-

no, Roero 2010). In particolare l'indagine archivistica ha chiarito anche alcuni punti della biografia di Peano, come i suoi rapporti di docente all'Accademia militare, iniziati nell'ottobre del 1886 e terminati nel maggio del 1901 per le sue volontarie dimissioni, motivate dal desiderio di dedicarsi con più impegno alla redazione del *Formulario* e alla "corrispondenza con gli amici", o le ragioni alla base dello scontro in Facoltà, il 17 marzo 1910, messo in atto dai colleghi geometri algebrici, i quali provocarono l'interruzione del suo incarico di Analisi superiore, che gli era stato affidato due anni prima (Roero 2004, Roero 2010b).

Fra gli aspetti storiografici meritevoli di ulteriori approfondimenti, oltre a quelli già indicati sopra, segnaliamo da un lato la necessità di una ricostruzione organica e dettagliata delle dinamiche nel fare ricerca all'interno dell'*équipe* di Peano e, dall'altro, l'esigenza di un'attenta indagine delle cause della "marginalità" e del declino della Scuola di Peano dopo il 1910.

Una prima pista che cercheremo di esplorare passa attraverso lo studio dei carteggi di Peano, Vacca, Vailati, Pieri e Padoa con matematici, logici e filosofi contemporanei e l'analisi dei loro manoscritti ed opere, affiancati da una puntuale ricognizione dei contributi originali al grandioso progetto editoriale del *Formulario di Matematica*, che per vent'anni assorbì le energie del maestro e dei suoi collaboratori.

Gli archivi ritrovati e qui sommariamente descritti offrono infiniti spunti al riguardo e, come suggerisce Marguerite Yourcenar, disponiamo finalmente di "pietre autentiche" per "ricostruire" il monumento della verità storica.

Appendice. L'archivio Peano-Vacca - corrispondenze

Sono indicati in parentesi il numero delle missive del mittente, seguito da quello delle minute autografe di Vacca. Abbreviazioni: bp=biglietto postale; bv=biglietto da visita; cp=cartolina postale; dat=dattiloscritto; let=lettera; mGV=minuta di G. Vacca; s.d.= senza data; tel=telegramma.

Abetti Giorgio (1) 12.5.1921.

Almagià Roberto (3) 4.4.1902_cp; 14.7.1902_cp; 3.7.1917_let.

Anfossi (1) 30.6.1902_cp.

Agliardi Luigi (3) 28.4.1901_let; 31.12.1903_let; 17.1.1912_let.

Allorio Guido (1) 24.2.1902_cp.

Arbicone Alfredo (11) 3.3.1901_cp; 7.3.1901_let; 22.3.1901_let; 4.5.1901_let; 11.5.1901_let; 5.7.1901_let; 23.7.1901_let; 12.2. 1902_cp; 4.9.1902_cp, bv s.d.

Asturaro A. (1) 7.11.1902_cp.

Baratono A. (1) 9.6.1898_let.

Baratta Mario (5) 19.4.1903_cp; 25.3.1904_cp; 4.1904_cp; 7.5.1904_cp; 30.7.1909_let.

Barrieu F. (2) 24.2.1900_let; 25.3.1902_cp.

Barrili Anton Giulio (1) 16.2.1903_let

Bartalini Ezio (1) 1.3.1902_let.

Bemporad Azeglio (1) s.d. [25.3.1902]_bv.
 Bermond Augusto (1) 5.6.1902_let.
 Bersano Arturo (5) s.d._bv; s.d. [1901-05]_cp; 22.12.1901_cp; d. 38.1902_cp; s.d. [6.8.1904]_cp.
 Bersano Cesare (1) 2.5.1905_cp.
 Bertarelli E. (3) 15.1.1902_cp; 2.2.1902_cp; 6.3.1902_let.
 Berzolari Luigi (1) 14.12.1938_let.
 Bettazzi Rodolfo (2) 21.9.1898_let; 23.9.1898_let.
 Bianco Francesco (2) 22.2.1902_let; s.d._let.
 Boccardi Giovanni (13, 2m) 28.9.1900_let; 13.11.1900_cp; 24.11.1900_cp; 23.6.1901_cp; 31.12.1901_let e mGV; s.d. [29.1.1902]_cp; s.d. [29.1.1902]-cp; 13.2.1902_tel; 18.2.1902_cp; 25.2.1902_cp; 14.10.1902_let; s.d._bv; mGV s. d.
 Boggio Tommaso (2) 17.10.1905_let; 9.12.1916_cp.
 Braunmühl A. von (1) 28.3.1902_let.
 British Museum 25.2.1899_bv; 14.8.1901_let; 31.1.1902_let.
 Bruchet Max (1) s.d._bv; s.d. [9.1.1901]_bv; 8.12.1900_cp.
 Buffa Pietro (5, 1) 12.3.1901_cp; 23.7.1901_let; 15.10.1902_dat e mGV; s.d._bv.
 Burali-Forti Cesare (15, 1) 24.7.1902_cp; 17.7.1904_cp; 19.7.1904_cp; 10.6.1905_let; mGV 25.6.1905; 30.6.1905_let; 2.7.1905_let; 16.7.1905_cp; 3.8.1905_cp; 22.3.1906_let; 28.3.1906_let; 28.9.1911_cp; 13.10.1917_let; 9.6.1919_cp; 20.6.1919_cp; 22.8.1919_cp; s.d._bp.
 Buttrini F. (2) 1899_let; 19.10.1903_let.
 Cabiati Attilio (6) 12.6.1901; 18.6.1901; 12.7.1901_let; 10.11.1901_let e mGV s.d.; 19.8.1902_let; s.d._bv.
 Cajori Florian (1) 11.7.1909_let.
 Calderoni Mario (34) 23.11.1900_cp; 25.7.1901_cp; 9.8.1901_cp; 19.11.1901_cp; 13.11.1901_cp; 19.6.1902_cp; ???.1902_cp; 29.7.1909_cp; 31.7.1909_cp; 11.8.1909_cp; 3.9.1909_cp; 8.9.1909_cp; 9.9.1909_cp; 10.9.1909_cp; 15.9.1909_let; 24.9.1909_cp; 25.9.1909_cp; 8.10.1909_cp; 5.11.1909_cp; 21.11.1909_cp; 5.12.1909_let; 6.1.1910_cp; 13.1.1910_cp; 3.2.1910_cp; 5.2.1910_cp; 25.2.1910_cp; 7.3.1910_let; 16.6.1910_cp; 30.9.1910_cp; 13.10.1910_cp; s.d.[23.10.1910]_cp; 25.10.1910_cp; 27.10.1910_cp.
 Campa Odoardo (1) 27.12.190?_let.
 Campart (9) 9.1.1901_cp; 25.4.1901_let; ricevuta 27.4.1901; 9.5.1901_cp; 27.8.1901_cp; 9.9.1901_cp; 27.1.1902_let; 7.4.1902_cp; 19.4.1902_dat.
 Cantor Moritz (7) 18.4.1901_let; 16.5.1901_cp; 6.5.1902_cp; 19.5.1902_cp; 20.2.1904_cp; 8.7.1904_cp; 21.1.1906_cp.
 Carbone G.A. (1) s.d._bv.
 Carnera Luigi (12) 24.1.1901_c; 1.1.1902_c; 18.3.1902_cp; 17.7.1902_let; 2.11.1902_cp; 29.12.1902_let; 7.12.1914_cp; s.d. [1915]_let; 25.9.1915_cp; 7.11.1916_cp; s.d. [8.4.1918]_let; 21.3.1933_let.
 Carra De Vaux (1) 23.12.1909_let.
 Carrega A. (3) 24.6.1903_let; 26.6.1903_let e dat.; 22.7.1903_let.
 Carruccio Ettore (1) 28.5.1939_let.
 Cassina Ugo (2) 23.5.1932_let; 17.12.1937_let.
 Castelnuovo Guido (2) 3.1.1911_let; 27.1.1911_cp.
 Ceretti Umberto (2) 18.2.1906_cp; s.d._bv.

Cesàro Ernesto (3, 2) 26.2.1897_cp; 21.8.1897_let; mGV 14.1.1901; 17.1.1901_cp;
 mGV s.d.; s.d._bv.
 Cesena Michele (1) 18.3.1904_let.
 Ciamberlini Corrado (1) 23.5.1930_cp.
 Cipolla Michele (1, 1) 8.8.1904_let; mGV
 Circolo Matematico di Palermo (4) 15.1.1899; 1899; 1900; 1901.
 Conti Alberto (1) s.d._bv.
 Couturat Louis (8, 2) 18.8.1901_cp; mGV 23.8.1901; 23.10.1901_let; mGV dic.
 1901; 16.1.1902_let; 20.7.1902_cp; 13.8.1902_let; mGV [1902]; 15.10.1902_cp;
 27.1.1903_cp; 6.12.1903_cp; s.d._bv.
 De Ferrari Ettore (1) 2.6.1902_let.
 Defferraris Giuseppe (2) 14.9.1902_cp; 29.9.1902_cp.
 Ellis H.D. (2) 1.2.1902_let; 23.7.1902_let.
 Eneström Gustav (16, 1) 9.10.1896_dat; 11.11.1896_cp; Nov. 1899_dat; 1900_bv;
 1.12.1900_let; 8.12.1900_cp; 25.12.1901_cp; 12.1.1902_cp; 27.1.1902_cp;
 1.4.1902_cp; 21.4.1902_cp; 18.5.1902_cp; 12.6.1902_cp; 3.1903_cp; 10.5.1903_cp;
 6.12.1904_cp; 12.1.1906_cp; 21.2.1906_cp; 6.5.1906_cp; mGV maggio 1906.
 Enriques Federigo (6) 30.4.1906_cp; 29.1.1910_let; 24.1.1911_let; s.d.
 [29.1.1911]_cp; 9.2.1923_let; ?2.1924_let.
 Erede Giuseppe (1) 15.8.1922_let.
 Escobar T. Martin (2) s.d. [?.12.1926]_let; 2.1.1927_let.
 Favaro Antonio (1, 1) mGV [23.1.1902], Padova 25.2.1902_let.
 Fergola Emanuele (1) 11.2.1902_let.
 Gabba Luigi (1,1) 31.3.1943_let; mGV.
 Gamba (1) s.d._let.
 Garbasso Antonio (6) 14.4.1909_let; 11.8.1910_let; 17.11.1913_let; 19.11.1913_let;
 22.11.1913_let; 26.1.1917_let.
 Gazzaniga Paolo (2) 1.7.1904_cp; 16.7.1904_cp.
 Gentile Giovanni (1) 8.12.1921_let; Carusi E. a G. Gentile 6.12.1921_let.
 Gläser Zevi (1) 18.7.1929_let.
 Guareschi Giacinto (1) 8.6.1932_let
 Guimaraes Rodolphe (3) 4.8.1901_bv; 7.10.1901_cp; 16.3.1903_let.
 Heiberg Johann L. (1) 6.7.1914_bp.
 Kempner Aubrey (1) 9.8.1911_let.
 Laisant Charles-A. (3) Paris 8.3.1900_let; 16.6.1900_let; s.d._bv.
 Landau Edmund (1) 22.4.1912_cp.
 Landolfi N. (1) 27.10.1902_let.
 Lazzeri Giulio (1) 3.1900_cp.
 Lee Kate (1) 15.7.1902_let.
 Levi Eugenio Elia (2) s.d. s.l._let; 29.11.1909_let.
 Loperfido Antonio (1) s.d._bv.
 Loria Gino (41, 3) mGV s.d. [maggio 1894]; 18.6.1894_cp; mGV sett. 1894;
 30.9.1894_cp; 11.4.1899_cp; 16.4.1899_cp; 3.6.1899_cp; 1.1.1900_cp;
 22.4.1900_cp; 2.5.1900_cp; 4.12.1900; bv 1.1.1901; 23.2.1901_cp; 16.3.1901_cp;
 22.4.1901_cp; 8.6.1901_cp; 16.6.1901_cp; 26.7.1901_let; 26.7.1901 a T. Heath;
 26.7.1901 a W.W. Rouse Ball; 30.8.1901_let; 18.9.1901_let; 7.11.1901_cp;
 4.12.1901_cp; 13.1.1902_cp; 4.2.1902_cp; 15.4.1902 e mGV d. 115.1902;

2.5.1902_cp; 9.7.1902_cp; 1.9.1902_cp; 24.9.1902_let; 25.10.1902_let;
 14.1.1903_let; 29.5.1905_cp; 3.2.1906_cp; 8.3.1906_cp; 30.10.1913_let;
 5.8.1914_cp; 19.4.1915_let; 31.1.1916_cp; 30.1.1930_cp; s.d._bv.
 Lovett Edgar Odell (3, 2) s.d. [30.6.1901] notaGV; mGV s.d.; [9.7.1901]_let,
 6.4.1902_let; mGV s.d.
 Maccaferri Eugenio (1) 16.3.1919_let, con 2 allegati.
 Macri Giacomo (2, 1) 27.6.1902_let; mGV 30.6.1902; 11.8.1902_let.
 Makaroff Sergio (1) 8.9.1928_let
 Malfettani Mario (1) 31.1.1897
 Marcolongo Roberto (7) 28.12.1912_cp; 20.11.1919_cp; 16.1.1920_cp;
 23.8.1920_cp; 6.9.1921_let; 25.9.1921_let; 1.10.1921_cp.
 Marconi Nella (1) 3.6.1915_let.
 Marconi Plinio (1) Verona s.d._let.
 Marconi Pirro (2) 2.1.1915_let; 29.6.1917/18_let.
 Marconi U. (1) 26.1.1922_let.
 Migliorato Erminio (1) 18.7.1941_cp.
 Morera Giacinto (2) 1902_bv
 Moresco Roma 1.8.1902_cp; 1902_let.
 Nassò Marco (2, 1) 15.7.1904_let; s.d._let; mGV s.d.
 Natucci Alpinolo (2) 9.9.1948_cp; 23.10.1948_let.
 Nicoletti Onorato (3) 1.6.1916_cp; 26.7.1925_let; 27.7.1928_let.
 Padoa Alessandro (5) 18.5.1900_cp; 28.3.1906_cp; 10.10.1907_cp; 24.5.1909_let;
 13.9.1912-let.
 Pais Ettore (1) 26.1.1921_let.
 Papini Giovanni (22,) 24.9.1904; mGV 1.10.1904; 5.10.1904_let; 16.10.1904_let;
 25.7.1905_cp; 9.8.1905_cp; 20.5.1906_cp; 25.11.1906_cp; s.d._let; 16.4.1907_let;
 30.7.1907_let; 6.10.1907_let; 10.6.1908_let; 22.5.1909_let; 29.5.1909_let;
 27.11.1909_let; 20.3.1912_let; 24.1.1915_let; 29.1.1915_let; 18.10.1941_let. Gli ori-
 ginali delle lettere di G. Vacca a G. Papini sono conservati nel Fondo Papini alla Fon-
 dazione Primo Conti a Fiesole (Fi).
 Parodi Ernesto G. (2) [9.5.1905]_cp; 15.5.1909_cp.
 Peano Giuseppe (121, 14) si tratta di 121 documenti autografi di G. Peano (lettere,
 cartoline e biglietti postali), scritti fra il 15 maggio 1894 e il 14 gennaio 1932, un tele-
 gramma e 14 minute autografe di G. Vacca. Alcune lettere di Vacca a Peano sono
 conservate a Cuneo nel Lascito Peano presso il Centro di Documentazione Territoria-
 le e sono visibili nel cd-rom N. 2 del Dipartimento di Matematica dell'Università di
 Torino, *L'Archivio Giuseppe Peano*, a cura di C.S.Roero, N. Nervo e T. Armano,
 2002 e 2008. L'edizione critica del carteggio fra Peano e Vacca è in corso di stampa,
 a cura delle due autrici.
 Pérès Joseph (1) 2.10.1920_cp.
 Pincherle Salvatore (1) 28.3.1923_cp.
 Pizzetti Paolo (2) 23.10.1901_cp; 16.3.1910_cp.
 Porro Francesco (2) 8.12.1919_let; s.d._bv a Arturo Reghini.
 Puccianti Luigi (1) 18.9.1945_let.
 Puini Carlo (1) 20.10.1920_cp.
 Racca Nino (1) 19.2.1901_let.
 Raskin G. (1) 9.1.1940_let (con allegato).

Rensi Giuseppe (2) 24.11.1905_let; s.d._bv.
 Rignano Eugenio (2) 3.2.1916_cp; 9.4.1918_cp.
 Rigobon Pietro (3, 1) 1.7.1902_let; 19.7.1902_cp; 31.3.1903_cp; mGV s.d.
 Romanoff A. (1) 3.10.1915_let.
 Rouse Ball W. (1) 5.5.1900_let; 3 mGV con appunti.
 Rudio Ferdinand (1) 5.4.1898_cp.
 Russell Bertrand (1) 11.3.1906.
 Savio Pietro (8) 26.4.1900_let; 3.5.1900_let; 16.5.1900_let; 20.1.1901_let;
 7.2.1901_let; 8.1.1902_let; 12.3.1902_let; 3.9.1902_let.
 Scalizzi Pio (1) s.d._let.
 Schoute P. H. (2) 14.7.1904_cp; 23.7.1904_cp.
 Segre Corrado (1) 21.7.1919_let.
 Sella Emanuele (1) 26.4.1912_let.
 Severi Francesco (1) 15.2.1910_cp.
 Sittignani Maria Giovanna (1) 29.4.1935_let.
 Smith David Eugene (1) s.d._bp.
 Sola G. (1) 9.5.1903_let.
 Struik D.J. (3) 15.8.1925_let; 4.9.1925_let; 3.12.1925_let.
 Tannery (Madame, moglie di Paul Tannery) (1) 29.8.1906_let
 Tanturri Alberto (2) 14.6.1920_cp; 4.7.1921_cp.
 Tartarini Armando (1) 13.9.1932_let.
 Toja Guido (1) 8.7.1927_let.
 Tomasinelli Guido (1) 21.6.1910_let.
 Tonelli Leonida (2) 26.2.1921_let; 22.3.1921_let.
 Torelli Gabriele (2) 9.10.1922_cp; 20.4.1928_cp.
 Vacca G. a Biagini Roderigo (1) 13.12.1910_let.
 Vacca G. a Groth Paolo (1) 8.7.1900_let.
 Vailati Giovanni (11, 2) 23.10.1902_cp; 29.11.1902_cp; 26.1.1904_cp; 31.8.1904_cp;
 4.4.1905_mGV; 11.4.1905_cp; 21.8.1905_cp; 1.10.1905_cp; s.d._cp; 18.2.1906_cp;
 28.2.1906_let; 6.3.1906_cp; 22.3.1906_let; 6.4.1906_cp; 1.9.1906_cp; 22.9.1906_cp;
 27_2-1907_cp mGV; 17.8.1907_cp; s.d._cp. L'edizione critica del carteggio fra Vac-
 ca è in corso di stampa, a cura delle due autrici.
 Vassilief Alexander (8, 1) 8.1.1898_let; mGV s.d. [28.12.1898-9.1.1899];
 13.2.1900_let; 16.3.1900_let; 7.5.1900_bp; 1904_cp; 14.6.1906_cp; 5.6.1914_let;
 [1924]_let.
 Venturi Lionello (1) 27.4.1948_let.
 Vivanti Giulio (1) 11.5.1910_let.
 Vollgraf J. A. (2) 3.8.1950_let; 30.8.1950_let.
 Volta Cesare (1) s.d._let.
 Volterra Vito (13, 1) 8.2.1902_let; 21.3.1902_cp; 29.3.1902_cp; 13.6.1902_let; mGV
 15.6.1902; 10.8.1902_let; 21.2.1907_let; 3.5.1907_let; 30.1.1911_let; 6.5.1914_let;
 17.2.1915_let; 26.9.1919_let; 1.11.1919_let; 15.3.1934_let.
 Waller Zeper C. U. (1) 3.5.1935_let.
 Wertheim G. (3, 2) 21.1.1902_let; 27.2.1902_let; 19.8.1902_let.
 Wieleitner Heinrich (1, 1) 25.9.1910_cp; mGV s.d.
 Zignago Italo (1, 3) mGV 22.5.1893 e 24.5.1893; 8.1.1900_cp.